

Dopo i miglioramenti apportati dalle commissioni competenti

La riforma della RAI: una impegnativa scadenza per le forze democratiche

Tra le innovazioni introdotte il principio del costante rapporto con i sindacati - Previsti anche comitati regionali per la Radio e la TV ed un più efficace controllo su tutte le assunzioni - Il provvedimento deve essere approvato entro il 30 gennaio

ROMA, 22 dicembre. Alla ripresa dei lavori parlamentari, la Camera discuterà in aula, dopo riprendere il confronto, il decreto di riforma della RAI-TV che deve essere convertito in legge entro il 30 gennaio. Nei giorni scorsi il testo è stato approvato in sede referente dalle commissioni riunite Interni e Telecomunicazioni, con il voto favorevole della DC, del PRI, del PSDI e del PSI, l'astensione del PCI, il «no» dei liberali e dei missini (i quali hanno anzi preannunciato una nuova mozione ostruzionistica). Rispetto a quello varato il 30 novembre dal Consiglio dei ministri, il testo proposto dalle commissioni contiene alcune importanti modifiche migliorative, che come è stato rilevato, «sono

anche il frutto di un metodo di positivo e costruttivo rapporto con le Regioni e i sindacati e con l'opposizione comunista, in un dibattito vivo ed aperto».

Vediamo gli elementi innovativi più rilevanti. E' stato sancito il principio che la nuova RAI-TV deve realizzare anche un costante rapporto con le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori. E' stata accolta la richiesta avanzata dalle Regioni di istituire comitati regionali per la radio e la televisione, con funzioni di partecipazione e proposta nei confronti del comitato nazionale: tali comitati saranno composti di 9 membri designati dal sistema dell'elezione in collegio, in modo da garantire la presenza delle minoranze. E' stato stabilito che il Consiglio di amministrazione detterà norme generali e controllerà tutte le assunzioni (e non soltanto quelle dei dirigenti, come previsto dal testo governativo) e le collaborazioni. Sono stati meglio precisati i caratteri del decentramento, che dovrà attuarsi anche sui piani qualificanti dell'ideazione e della produzione, anziché confinata essenzialmente come «proliferazione» verticistica di reti e testate. Infine, è stato deciso che Val d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia avranno programmi «bilingui» anche televisivi.

Si può così affermare che il lavoro delle commissioni ha fatto compiere alla riforma della RAI-TV altri e significativi passi avanti: il sottopubblico dell'informazione radio-televisiva viene democratizzato trasformando i suoi organi direttivi (Consigli d'amministrazione, comitati editoriali, ecc.) in organi di prevalente derivazione parlamentare ed elettiva (Regioni), in grado di operare autonomamente e di sottrarsi al controllo del potere autoritario dell'esecutivo, responsabile della fallimentare gestione imposta fino ad oggi; i nuovi elementi introdotti nel sottopubblico di informazione sviluppo qualitativo.

«Va detto, tuttavia, che ancora esistono problemi di rilievo, aspetti insoddisfacenti (o negativi) che il parlamento dovrà affrontare e risolvere per la riforma. In primo luogo, la possibilità di essere tradursi in un modo nuovo, pienamente democratico, di gestire il settore radiotelevisivo.

Facciamo qualche esempio. Un emendamento presentato dai commissari del PCI D'Amico e Triva e dall'on. Franzani (DC) tendente a limitare la possibilità di impieghi a tempo pieno, il cui testo è stato dopo diverse incertezze, respinto dalla maggioranza. Ciò è preoccupante: spazi (certo non «locali») così elevati associati agli emendamenti «monocanale» possono infatti pregiudicare una giusta regolamentazione della TV pluricanale (capace, cioè, di trasmettere più programmi contemporaneamente).

E' stata respinta una proposta del PCI relativa alla composizione del collegio sindacale (sindaci revisori), che risulta composto di 3 membri designati dall'IRI e 2 membri designati dalla commissione parlamentare di vigilanza: i comunisti avevano chiesto che a presiedere il collegio fosse il magistrato della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda la pubblicità SIPRA, non è stato accettato che venisse introdotta nel testo una «norma transitoria», tesa a mantenere la situazione attuale, per garantire l'integrità aziendale e l'occupazione dei 1.200 dipendenti finché tutta la delicata questione della pubblicità non trovi, dopo un ampio e approfondito esame della situazione da condursi in sede parlamentare, un'adeguata regolamentazione legislativa. Il «no» della maggioranza è tanto più inquietante oggi, mentre sono in corso pericolose e spregiudicate manovre di gruppi privati tesi a condizionare la gestione pubblicitaria di testate giornalistiche (Mattino di Napoli, Gazzetta del Mezzogiorno, ecc.) e, nonostante le assicurazioni del governo, appare una tendenza della SIPRA e consociate a smobilizzare appunto il settore stampa.

Ed è tuttora aperta la questione decisiva relativa alla gestione economico-finanziaria della RAI-TV. E' evidente, ha sottolineato in commissione il compagno D'Amico, che la riforma democratica dell'azienda non potrà essere realizzata con l'efficienza e l'incisività necessarie da una azienda in dissesto. Qual è dunque esattamente la situazione attuale reale? Finché a questo interrogativo non verrà data una risposta esauriente e chiara, il «comma» fatto inserire dal PRI, e secondo il quale le spese di gestione annuali non potranno superare l'10 per cento della spesa di gestione dell'azienda, non può che essere una garanzia per l'avvio di una vita nuova, produttiva e «pulita» della RAI-TV.

In progetto a Sanremo

Inutile e dispendioso festival del cinema

I partiti della vecchia Mostra cinematografica di Venezia sperano di avere una rivincita sulla nuova Biennale, apprestandosi a varare una iniziativa culturale-mondana che dovrebbe prendere il posto di quella già tramontata sulla laguna. Sanremo è la località che è stata prescelta, nel tentativo di riesumare il passato; e probabilmente oggi, lunedì, il Consiglio comunale della città si pronuncerà su un progetto messo a punto con molta discussione e per il quale sarebbe previsto un finanziamento oscillante fra i duecento e i duecentocinquanta milioni. La cifra di cui si parla non è esigua: per l'assoluta, abbraccia, se non addirittura supera, il costo del festival cinematografico che si svolgeva al Lido di Venezia. D'altra parte, non è solo l'entità del costo che è stata oggetto di critiche, ma anche la natura di una organizzazione ideata per non sfuggire ri-

Consegnato a Panagulis il Premio Omegna

OMEGBNA, 22 dicembre. Alessandro Panagulis, lo eroico combattente della resistenza greca, è stato insignito ieri sera del premio letterario della Resistenza «Città di Omegna».

L'ambito riconoscimento, che viene conferito annualmente da una giuria composta da critici e studiosi (fra gli altri: Mario Spiniella, Raffaele De Grada, Carlo Salinari, Mario Soldati, Paolo Spriano), è stato assegnato ad Alessandro Panagulis per la sua opera, tradotta recentemente in italiano, «Vi scrivo da un carcere in Grecia», edito da Rizzoli.

La cerimonia per la consegna del premio si è svolta, come tradizione, nel teatro Sociale di Omegna. Erano presenti, con un folto pubblico, Cino Moscatelli, leggendario combattente della Resistenza piemontese, il vice presidente del Senato, Albertini, la autorità cittadina.

Sono pervenuti telegrammi da parte di Boldrin, Pecchiolo e del prefetto di Novara. Ha aperto la cerimonia il sindaco di Omegna, compianto Pasquale Maulini, ricordando il significato del conferimento di questo premio letterario ad un così rappresentativo esponente della Resistenza greca.

È preso quindi la parola Mario Spiniella, che ha sottolineato il grande valore dello scritto di Panagulis. Quindi, preceduto da un grande applauso, Alessandro Panagulis ha portato il suo ringraziamento ed il suo saluto ai cittadini di Omegna ed alla giuria che gli aveva conferito il premio.

Lettere all'Unità

Anche dai CC consensi al sindacato di polizia

Egregio direttore, in merito al costituendo sindacato di polizia, del quale ora si fa un gran parlare, vorrei dire qualcosa anche in favore dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ancora legati ad assurdi regolamenti, pieni zeppi di anacronistiche incongruenze che superano ogni limite di buon senso. In questi corpi fedelissimi, ogni soprappiù è concesso: da un lato la criminalità dilagante che semina vittime giore, mentre ricompensate da «commosse» megalghe, dall'altra i regolamenti da tempo superati che limitano di diritto e di fatto ogni anelito di libertà, concorrono ad onerare la già gravosa situazione di questi eroici militari.

Credevo — comunque — che a dispetto di quanti insistono sul volere l'Arma del CC sempre pronta a chinare la testa, accondiscendente e silenziosa, un'ondata di progresso (da tempo benigne) venisse a spuntare, alla luce delle nuove e più umane esigenze, i regolamenti antidiluviani che, oltretutto danneggiano gravemente anche il servizio.

Il sindacato della polizia, che pure incontrerà ancora la resistenza degli ultimi conservatori, troverà senza altro innumerevoli alleanze anche nell'Arma e nella G.D.F. Ove poi, qualcuno scambiasse la soppressione proverbiale di questi buoni militari, per dabbene agli affari, io, come rappresentante del CC, ancora peggio per ignoranza bovina, si ricreda, perché io stesso ho avuto modo di constatare che, specialmente nei gradi inferiori, gli animi sono molto turbati e convano, come bruciato sotto la cenere, l'amarezza accumulata negli anni, pronti a chiedere, senza ulteriori dilazioni, i loro diritti, quegli umani e più elementari diritti che da sempre abbiamo loro negato.

Dr. A. CAROLI STREMINI (Correggio - Reggio Emilia)

In TV i veri protagonisti dei «40 giorni di libertà»

Caro direttore, la proiezione in TV di Quaranta giorni di libertà, il filmato sulla Repubblica dell'Ossetia, ha suscitato, oltre a un lusinghiero plauso per aver inquadrato un periodo di storia recente, anche molte discussioni sulle varie posizioni assunte da coloro che, per organizzare una tavola rotonda televisiva di commento alla trasmissione.

PIETRO PEREGO (Ferno - Varese)

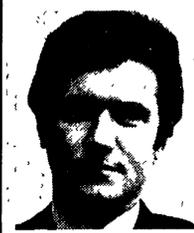
La caccia della RAI-TV a nuovi abbonati

Caro Unità, con l'apertura della RAI-TV continua a mandarmi a casa cartoline-questionario per sapere perché non sono in possesso di apparecchio televisivo. Proprio in questi giorni me ne è giunta una in cui si dice che «è nostra intenzione promuovere un'indagine sul fenomeno della non utenza, anche attraverso visite dei nostri funzionari o collaboratori esteri presso il domicilio degli interessati». Naturalmente vi è poi l'altrettanto proposta di offrire a un televisore in prova per un periodo limitato, gratuitamente e senza alcun impegno, grazie all'iniziativa di alcuni commercianti televisivi di nostra fiducia.

Avrei da fare due obiezioni. La prima, riguarda il fatto che la TV, ente pubblico, pagato anche con i denari di chi non

PER IL VOSTRO REGALO DI NATALE

Ultimi giorni per il cambio dei vecchi rasoi elettrici



Il signor Enzo Celsi della Casa dei Rasoi

Presso i negozi della CASA DEI RASOI ELETTRICI, in occasione delle prossime feste ed ancora per pochi giorni, i possessori di un vecchio rasoio elettrico di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato (anche non funzionante) potranno acquistare un nuovo rasoio elettrico, scegliendo fra i nuovi modelli delle marche Krups, Sunbeam, Braun, Remington e Philips. I vecchi rasoi saranno valutati da lire 3.000 sino a lire 10.000 che vengono scontate sull'acquisto di uno nuovo.

CASA DEI RASOI ELETTRICI BOLOGNA: Via Guidel, 1. BOLOGNA: Via Marconi, 6 (Inizio Via Lame). MODENA: Via Farini, 46. RAVENNA: Via Rasponi, 4. RIMINI: Piazza Tre Martiri, 45. FERRARA: Corso Martiri Libertà, 12.

La MOBILDOMUS di RICCI

COMUNICA che per rilevamento fabbrica imbottiti è in grado di offrire SALOTTI a

PREZZO DI FABBRICA

Ulteriori sconti eccezionali su qualsiasi mobile

ALCUNI PREZZI:

- SALOTTI IN VERA PELLE A Lire 440.000
- SALOTTO IN TESSUTO SPECIALE ANTIMACCHIA 5 POSTI A Lire 230.000
- CAMERA MATRIMONIALI CON GIRALLETTO E ARMADIO STAGIONALE Lire 560.000
- CAMERA 6 + 6 CON GIRALLETTO MODERNISSIMA A Lire 650.000

I prezzi sono comprensivi di trasporto e IVA

Ciano D'Enza - Tel. 878.135

Un moderno che nasce dalla tradizione PUCCETTI

L'ARMADIO CHE CONSERVA NEL TEMPO IL SUO VALORE CON UNA PRODUZIONE SUL FILO DELLA QUALITÀ

- FRATELLI PUCCETTI Casalecchio di Reno - Tel. 572.200
- MOBILIFICIO DELLA RUPE - S.N.C. Via Marconi, 84 - Casalecchio

Augura BUON NATALE a tutta la sua affezionata clientela

VIAGGI TUTTO COMPRESO

italianair

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

12,30 Sapere. Replica della prima puntata di «Profili di protagonisti». Tommaso d'Aquino.

12,55 Tattili.

13,30 Telegiornale.

14 Sette giorni al Parlamento. Rubrica curata da Luca Di Schiena.

14,25 Corsi di lingua per tutti. Corso di tedesco. Presenta Giorgio Moll.

17 Telegiornale.

17,15 Le avventure di Colerend. Appuntamento a merenda. Programma per i più piccoli.

17,45 La TV dei ragazzi. «Immagini dal mondo». «Emil: il porcellino ammaestrato». Il puntino dello sceneggiato tratto da un racconto di Astrid Lindgreen.

18,45 Cronache sconosciute. «Sotto il mare di Angola».

19,30 Cronache italiane.

20 Telegiornale.

20,40 La febbre dell'oro. Film. Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Charlie Chaplin, Georgia Hale, Mark Swain, Tom Murray.

21,55 Prima visione.

22,10 Incontro con Suzy Qatro.

22,45 Telegiornale.

TV secondo

18,45 Telegiornale sport.

19 Il braccioniere.

20 Cre 20.

20,30 Telegiornale.

21 I dibattiti del Telegiornale.

22 Concerto «I Solisti Vereti» diretti da Mario Scandone.

Televisione svizzera

ORE 16,50: I divinatori della giungla, film, 18. Per i bambini, 18,55. La strada per Timbuctu, documentario, 19,5. Telegiornale (a colori), 22,25. Obiettivo sport, 20,10. Si rilaschi, 20,45. Telegiornale (a colori).

ORE 21: Enciclopedia TV, Carlo Goldoni, 22,10. La notte di Valpurga, musica da balletto di Faust Charles, 22,15. Helden und Götter, 22,25. Frank Martin, 22,40. Telegiornale (a colori).

Televisione Capodistria

ORE 19,55: L'angelo dei ragazzi, cartoni animati (a colori), 20,15. Telegiornale, 20,55. Documentario del ciclo «Il delta sconosciuto» (a colori), 21. Cinescote,

Televisione jugoslava

ORE 8,10: La TV a scuola, 14,10. Ripetizione della TV a scuola, 17,20. Notiziario, 17,30. Marione, 17,45. Un po' di canzoni in voga, 18. La cronaca, 18,15. Autore, come ispirazione, musica popolare, 18,45. Lettere, 19,15.

Cartoni animati, 19,30. Telegiornale, 20. Un dramma di Guy de Maupassant, 21,10. Il momento scello, 21,15. Ritratti: Aleksandar Prizmić, autore, 21,25. Eretici, programma per i giovani, 22,30. Telegiornale.

Continua la campagna per il contenimento dei prezzi delle calzature

COLOMBINO

...lungo cammino...

La COLOMBINO ha prodotto un'importante e assortita gamma di calzature per favorire e soddisfare non soltanto le giuste esigenze della moda, ma anche, in particolare, quelle di un prezzo equo.

- Polacchi uomo in pelle fondo para L. 6900
- Mocassino uomo in pelle fondo gomma L. 7900
- Mocassino bambino in pelle da L. 5400 a L. 6900
- Calzature modernissime donna in pelle capretto fondo cuoio L. 9900

e un vastissimo assortimento di modelli per la moda, lo sport, la scuola, il lavoro

... manda a scuola il tuo bambino con le scarpe COLOMBINO ...

TORINO
VIA XX SETTEMBRE, angolo Via Pietro Micca
VIA GARIBOLDI 16, angolo Via Belletta
VIA PO 24, angolo Via Federico Ozanam
VIA NIZZA 57, angolo Via Valp. Caluso
VIA MONGINEVRO 54, angolo Via Staffarda
VIA TRINGOLI 69, angolo Corso Sebastopoli
CORSO GIULIO CESARE 101, angolo Via Elvo
VIA COPPINO 118, angolo Via Roccazione

BOLOGNA
VIA UGO BASSI 8, angolo Via Livraghi

FERRARA
CORSO MARTIRI DELLA LIBERTÀ 29-31 (Castello)

MILANO
VIA CARONCINI 15, angolo Via Tito Livio
CORSO XXII MARZO, angolo Via Amatore Sciesa 2
VIA VITRUVIO 47, ang. Via Lepetit (Staz. Centrale)
PIAZZA FONTANA 6, angolo Verziere
PIAZZA WAGNER 2, angolo Via Pier Capponi
VIALE MONTECENERI 11, angolo Via Mac Mahon
CORSO GENOVA 3, angolo Via G. B. Terzi
VIA ORNATO, angolo Via Palanzone 33
VIA PAOLO SARPI 4 (Porta Nuova)

MANTOVA
VIA ROMA 22

BRESCIA
LARGO FORMENTONE 2, angolo Piazza Loggia